



G. P. LIBERAZIONE: «MONDIALE» DI PRIMAVERA

CERVETERI, 23 aprile
(e. l.) La prima squadra straniera giunta a Cerveteri per partecipare al XXVII Gran Premio della Liberazione Trofeo Giolitti Saison - è stata la squadra bulgara. Questi primi arrivi hanno già creato il clima che si addice ad un grande avvenimento quale è il gran premio della Liberazione. Nel giorno di domani questo piccolo centro dell'Etruria meridionale sarà letteralmente invaso da oltre duecento concorrenti provenienti dai diversi paesi dell'Europa e da gran parte delle regioni italiane. Certamente il fatto che la corsa sia stata qualificata co-

me prima prova preolimpica ha accresciuto l'interesse che intorno ad essa ogni anno si va sempre più estendendo. Non c'è dubbio tuttavia che anche le caratteristiche, ormai acquisite, di vero e proprio « Campionato mondiale di primavera » richiamano ogni anno il fior fiore del ciclismo a questo appuntamento che l'Unità continua a fissare per il ciclismo europeo per ricordare anche all'ambiente sportivo che l'Italia, celebra orgogliosa, la data più importante della sua storia recente: la vittoria sul nazifascismo. Sul penonni in prossimità del palco dove avrà luogo l'arrivo sventoleranno la bandiera di Bulgaria, Polonia, Romania, URSS, Cecoslovacchia, Olanda, Canada, Nuova Zelanda, Etiopia e forse anche Danimarca.

Il ciclismo italiano sarà validamente rappresentato dalla scelta schiera dei 21 prescelti dal selezionatore unico della nazionale Elio Rinaldi. Naturalmente a questi si aggiunge una folla schiera di elementi di primo piano che alla corsa parteciperanno proprio per contrastare e quindi contestare la scelta fatta dal tecnico nazionale, perciò ai nomi di Algeri, Ballarín, Benedetti, Berlinghieri, Borrononi, Chizzelli, Donatoni, Flamini, Fontana, Ghisellini, Mingardi, Montre-

dini, Moser, Moretti, Oggiotti, Ongarato, Paracchini, Piva, Ricconi, Rossi e Ruggenini, che sono gli uomini invitati a questa prima prova preolimpica, non possiamo vadino aggiunti almeno altrettanti nomi. Con queste premesse si sbrigheranno le formalità di punzonatura nella giornata di domani, dalle 17 alle 19. Nella giornata del 25 aprile, dalle 8 alle 10, si ripeteranno ancora le operazioni di punzonatura per quanti non le avessero effettuate il giorno precedente. Alle 13 sarà dato il via. Bisogna che si tratti di un circuito di Km. 21,200, da ripetersi 6 volte.

Il Torino battuto a San Siro, il Cagliari pareggia in casa con il Varese

GRAZIE MILAN! E LA JUVE RITORNA SOLA



MILAN-TORINO — Le due fasi salienti dell'avarissimo match. A sinistra, il netto fallo da rigore di Mozzini su Prati che costerà alla granata la sconfitta. A destra, il gol di Toschi annullato in chiusura: l'ala sta segnando mentre Rosato (spinto da Agropoli, l'ultimo a destra) è franato su Cudicini facendogli perdere il pallone.



Il Cagliari inchiodato dal Varese (1-1)

Un pareggio che costerà il titolo?

IL VOTO DELLA PARTITA
CORRETTEZZA: 6
AGONISMO: 5,5
MARCATORI: Petrini al 6', Riva al 19' del primo tempo.
CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 5,5, Mancini 6; Cera 6,5, Nicolai 5, Tomasini 6,5, Domenghini 6,5, Neri 5 (dal 19' del secondo tempo Martiradonna, senza voto). Gori 6, Bugniera 4, Riva 7. (N. 12: Regalotti).
VARESE: Fabbris 7; Andena 6, Rimbandi 6; Morini 7, Dellagiovanna 6,5, Dulci 6; Massimelli 5,5, Perini 5,5 (dal 19' del secondo tempo Umlie, senza voto), Mascaroni 6, Braida 6,5. (N. 12: Barlucci).
ARBITRO: Cali di Roma 6.
NOTE: Cielo coperto e terreno in discrete condizioni. Calci d'angolo 8-3 a favore del Cagliari. Ammonito Rimbandi.

DAL CORRISPONDENTE
CAGLIARI, 23 aprile
Incredibilmente nella giornata decisiva ai fini di un nuovo assetto della classifica, il Cagliari si è fatto fermare in casa dal fanalino a coda Varese. Si può dire che il Cagliari fallirà l'obiettivo-scudetto dovrà dare la colpa al punto ceduto ai lombardi. Ci si domanda subito se questo risultato abbia rispettato fedelmente l'andamento della partita. E' difficile dirlo. Forse è il caso di dire che il Varese non ha rubato nulla anche se occorre, tuttavia, riconoscere al Cagliari una abbondante dose di sfortuna. Ma a prescindere da queste considerazioni, resta da sottolineare la sciatta prova fornita dalla squadra di Scoppigno, oggi risultato più agevole lontano dalla squadra che mira al primato. Un solo giocatore è risultato all'altezza della situazione: il solito Riva, autore del gol del pareggio ottenuto su punizione, sfortunato in occasione del palo, ma soprattutto animatore di tutte le azioni più pericolose che, tuttavia, non sono mai scaturite da manovre elaborate dal centrocampo. Una soddisfazione per Gigi, piuttosto magra, è l'aggiungimento a Boninsegna nella classifica cannonieri. In mezzo a tutti questi meriti, come colmo di sfortuna, il Cagliari ha, purtroppo, anche un difetto: il mancato pareggio da parte sua della conclusione di Domenghini al 25' del secondo tempo, proprio a un metro dalla porta, che stava battendo Fabris. Forse possono essere assolti anche Cera, Gori, Tomasini e Domenghini. Ma gli altri sono stati inammissibilmente inerti. Bugniera e Neri ed il solito Nicolai, quest'ultimo almeno in occasione del gol segnato da Petrini, non hanno fatto il loro dovere. Trattandosi di un pareggio ottenuto su punizione, si esclude Neri, e sui quali il Cagliari fa affidamento per il futuro.

Granata deludenti cedono lo scettro di comando in una partita scudentissima sul piano tecnico

La strenua combattività rossoneri premiata da un rigore di Benetti

L'unico gol propiziato da un netto atterramento di Prati da parte di Mozzini - Annullata in chiusura una rete di Toschi (che aveva rimpiazzato un Sala-ombra) per un fallo di Agropoli in mischia - Cereser, Bui, Bigon e Rosato sono i pochi da salvare

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 5 - CORRETTEZZA 4 - AGONISMO 8
MARCATORE: Benetti (M.) su rigore al 2' della ripresa.
MILAN: Cudicini s.v.; Sabadini 6+, Zignoli 6- (Zazzaro s.v. dal 29' s.l.); Anquilletti 6, Rosato 7, Biasiolo 6; Sogliano 6+, Benetti 6+, Villa 5-, Bigon 7+, Prati 5. (N. 12 Vecchi).
TORINO: Castellini s.v.; Mozzini 6+, Fossati 6-; Zecchini 6-, Cereser 7, Agropoli 5; Rampanti 3, Ferrini 5, Pulici 5-, Sata 5 (Toschi s.v. dal 26' s.l.), Bui 7. (N. 12 Sattolo).
ARBITRO: Toselli, di Cormons, 6.
Ha sbagliato la valutazione di qualche fallo, ma è altrettanto vero che si è trovato di fronte ad un continuo campionario di scorrettezze. Evidentissimo, comunque, il fallo di rigore di Mozzini su Prati; meno lampante, forse, l'annullamento del gol di Toschi in chiusura, ma Toselli si trovava in buona posizione per giudicare meglio di noi dalla tribuna.
NOTE: - Cielo coperto, poi sole verso il 20' della ripresa. Campo in ottime condizioni malgrado le piogge di questi giorni e di ieri mattina. Spettatori 65 mila di cui 41.179 paganti (17.000 abbonati) per un incasso di L. 117.642.000. Incidente a Zignoli, che colpito al naso da Rampanti in azione di gioco, ha dovuto abbandonare al 29'; nonostante le medicazioni, infatti, il naso continuava a perdere sangue come una fontana. La diagnosi e frattura del setto nasale. Rosato e Anquilletti hanno riportato stramenti. Ammoniti per scorrettezze Rampanti, Benetti e Pulici. Angoli: 4 a 1 per il Milan. Antidoping per Cudicini, Sogliano e Bigon. Fulci, Agropoli e Fossati.

MILANO, 23 aprile
Il Milan batte il Torino e torna a sognare lo scudetto, oltre a consentire alla Juventus di riassidersi in vetta alla classifica. Il Torino paga a San Siro lo scotto di un'investitura forata acerba e comunque tale da cambiargli, se non gli schemi, certo la mentalità. Da garibaldina e dinamica quant'era «out-sider», la squadra di Giagnoni si presenta nei panni di fresca «leader» e subito da a vedere di avvertire sin troppo la responsabilità. Si accartoccia a centro-campo e bada a non subire, confidando nei limiti di Mozzini nella fattiva cine, alla distanza, dovrebbe punire gli sforzi dei rossoneri, riduci dal duro impegno col Tottenham.
Da una parte manca Rivera, dall'altra manca Sala. O meglio, Sala c'è ma nelle vesti di ectoplasma. Sogliano, ruidamente ma atleticamente, lo cancella dal campo quasi subito. Detto questo, non ci si stupisca se la partita risulterà di una bruttezza unica. Le due squadre appaiono terribilmente digiune e si tengono a gamba grazie ad un agonismo che resista al codice penale. Scontri concitati, cattiverie gratuite, mortificanti sgarbi al pallone, portieri disoccupati o quasi. L'importanza della posta non basta a giustificare il pessimo spettacolo che si snoda, monotono e caotico, per tutto il primo tempo, senza il minimo barlume di tecnica o di stile. Tempi duri, davvero, per il calcio se si considera che sono di fronte la prima e la quarta in classifica dal Torino odierno. Giagnoni merita ampiamente la qualifica di «mago». C'è da chiedersi come abbia fatto a portare i granata lassù. Ma, ovviamente, la risposta deve risiedere nell'attuale logorismo dei granata, il cui motore atletico è chiaramente inceppato. Tutto il gladiatorio Cereser e l'intelligente Bui in attacco, più qualche impennata di questo o quel difensore. Il resto del Torino si misura in un concitato trepestare che non va al di là delle pie intenzioni. Per mettere ordine in quel ginepraio e «accendere la lampadina», ci vorrebbe il vero Sala. Ma il vero Sala ha forse finito, per questa stagione, di recitare la parte di primattore. Peccato per il Torino, per lo spet-

tacolo calcistico e per la Nazionale.
Il Milan. Non c'è Rivera e non c'è neppure Schnellinger, che ha dato forfait all'ultima ora. Tecnicamente appare diviso sia in difesa che in attacco, malgrado Bigon s'adoperi con agilità e pronti riflessi a far dimenticare l'assenza dell'«capitano» appiedato dalla Commissione Disciplinare e dalle sue incaute dichiarazioni. Ma è un Milan formato ridotto, che può solo sperare nella pochezza altrui e nel combattimento. I rossoneri si gettano nella mischia agonistica con un piglio da accapponar la pelle. Il Torino, che tra le sue fila conta pochi angioletti, ribatte a bulloni spianati e a gomiti roventi. Insomma, se è ben presto un match che farebbe litigare un appassionato di lotta libera.
Questo Milan-Torino ha una faccia da 0-0 che neanche il dottore Annibale Fros-

si ai suoi bei tempi d'allenatore! Pulici e Villa sono due torrelli ciechi, Prati è ancora in bacino di carenaggio e Bui gioca nel deserto; nessuno che si ricordi di sfruttare la sua abilità aerea. E, ovviamente, prendersela con le sole «punte» sarebbe sbagliato, perché i veri suoi sono a centro-campo. Si arranca su ambo i fronti, ma la sorpresa più clamorosa è costituita dal fatto che Rampanti e non sempre pronti a contrattaccare, sia pure confusamente. Insomma, la bilancia tende a scostarsi verso la parte del Milan, ma si tratta di sintomi quasi impercettibili che non basterebbero a definire un vincitore.
Accade, invece, che all'inizio della ripresa la difesa del Torino dia scarso credito ad un'azione lambiccata di Biasiolo e che Mozzini lasci «bruciare» da Prati sullo scatto. E' la prima volta e sarà anche l'ultima, ma è la volta che conta, quella decisiva. Prati s'avventa in area su un pallone d'oro e a Mozzini non rimane altro che «spianarlo». E' il rigore che premia il Milan e castiga il Torino.

Il Toro, nonostante gli sforzi, non ce la farà non solo a rimontare ma neppure ad impensierire Cudicini, Giagnoni, ad un certo punto, tenta la carta-Toschi. Si pensa che il sacrificio sarà Rampanti (una frociola a vuoto, almeno oggi) ma gli spogliati anticipati sono per Sala che, effettivamente, non ha fatto altro che... ingannare. Sogliano, il granata si lancia alla carica, a testa bassa, ma il Milan - con Rosato a dirigere le barricate - riesce a tenerli sempre lontani dalla porta.
Per Cudicini solo un brivido al 90', allorché Toschi non smentisce la sua fama di uomo «cesariano», infilando nella porta vuota un pallone che sarebbe quello dell'1-1 se l'arbitro non avesse arrestato l'azione un attimo prima. Perché? Si dice per un fallo di Agropoli su Rosato che avrebbe poi finito per rovinare su Cudicini. Un boccone ghiotto per la moviola quanto amarissimo per il Torino.

IL GOAL DI TOSCHI ANNULLATO - Punizione al 90' di Ferrini, Cudicini esce, ma, ostacolato da Rosato, perde la palla. Si ode il fischio di Toselli proprio mentre Toschi raccoglie e mette dentro. Gol annullato, probabilmente perché Rosato ha urtato Cudicini in seguito ad una spinta di Agropoli in mischia.
DA RICORDARE - Quasi niente. In 90' i momenti di calcio autentico sono stati pochissimi: il resto, soltanto... calci agli stinchi più che al pallone.
DA DIMENTICARE - L'ossessionante rullare di tamburi sopra la tribuna centrale che ha rischiato di far ammutolire gli spettatori. Il goal di Benetti ha, comunque, avuto il magico potere di zittire i tifosi del tam-tam: erano granata.

MILANO, 23 aprile
Fatica e fatica e al Milan riesce il colpo di far meglio del Torino, con un rigore che spazia la divisa della congiura arbitrale (un'azione tale quale a quella del rigore con fessato ma non fischiato di Lo Bello in Juventus Milan, implicati Morini e Bigon) e che consente ai rossoneri la speranza, che è sempre dura a morire.
«Potranno andare avanti a giocare due giorni - osserva l'allenatore granata Gustavo Giagnoni - ma sarebbe sempre stato 0-0. Incece e saltato fuori quel rigore, del resto sacrosanto. Tanto di colobacco al Milan».
Giagnoni, personaggio pittoresco, parla per scaramanzia colobacco e scarpa con i colori del Toro. Oggi non gli hanno indubbiamente portato fortuna. E' ugualmente ben poco il merito del ritorno alla CAF, questione di delicatezza essendo lo presidente e quindi giudice del giocatore nei limiti dell'azione disciplinare della

Dal rigore di Benetti al gol annullato a Toschi

Sconfessata la «congiura»

perfetta auto-ironia ma non chiaro senso s'è divertito a definire « partita e campionato tipo serie B ».
Non così per il presidente del Milan Sordillo, implicato nelle note dispute con la Commissione Disciplinare, a salvaguardia di capitano Rivera. Da Sordillo c'è un pensiero, e senza limiti d'elogio del Milan, della volontà e della tecnica. Evidentemente i presidenti non sono tecnici e osservatori scrupolosi. Richiesto di una valutazione sull'arbitro, ha risposto che « il Torino vale certamente meno del Milan ». Una risposta per lo meno sbilanciata, ritenendo intonato il suo giudizio positivo sul Milan.
Sordillo coglie l'occasione per precisare i suoi rapporti con Rivera: « Sono stato io a rinviare al patrocinio di Rivera anche di fronte alla CAF, questione di delicatezza essendo io presidente e quindi giudice del giocatore nei limiti dell'azione disciplinare della

Insomma Sordillo non vuole da una parte tirare acqua al mulino di Rivera e poi essere l'esecutore della volontà del suo consiglio direttivo, che avrebbe richiesto una multa per il giocatore stesso.

«Nessuna obiezione sul rigore trasformo da Benetti in scelta del «tratore» era stata fatta nell'intervallo, con incredibile tempestività. Molte le sollecitazioni circa i motivi dell'annullamento del gol di Toschi. Toschi dice di aver sentito nell'intervallo il fischio dell'arbitro prima di far partire il suo tiro. Cudicini ammette di essere stato ostacolato da Rosato e non da un granata. Secondo Sogliano, un torinese (Agropoli) avrebbe spintato Rosato, successivamente rinvolto su Cudicini. Ma c'è pure la tesi di chi sostiene che l'arbitro avesse in quel momento fischiato la fine della partita. Opinioni discutibili ed episodi da rivedere.
Oreste Pivetta

Regolo Rossi

Gigi Riva infortunato: niente nazionale?
CAGLIARI, 23 aprile
Gigi Riva si è infortunato al ginocchio sinistro nel corso della partita con il Varese; per cui la sua partecipazione alla gara che la Nazionale giocherà sabato prossimo a Milano contro il Belgio è in dubbio. Riva, in uno scontro con Dellavanna, ha riportato una distorsione con un lieve stiramento del legamento collaterale esterno del ginocchio. Domani sarà visitato dal prof. Emilio Pirastu, direttore dell'Istituto di traumatologia dell'ospedale di Cagliari. Il medico dei Cagliari, dott. Prochia, che ha prestato al giocatore i primi soccorsi, ha detto: « Mi sembra che si tratti di un infortunio grave e ritengo che in un paio di giorni il giocatore sarà completamente instabile ».

DA QUI ALLO SCUDETTO

JUVENTUS punti 38 Cagliari FIORENTINA L.R. Vicenza	CAGLIARI punti 37 JUVENTUS Sampdoria MANTOVA	TORINO punti 37 VERONA Roma BOLOGNA	MILAN punti 36 Napoli ATALANTA Catanzaro
--	--	---	--

In maiuscolo le partite in trasferta

Il quale Torino, comunque, non ha perso tutte le speranze. La lotta-scudetto è ancora aperta e nella medioterrità imperante al vertice tutto è possibile.
Rodolfo Pagnini